

Sulla libertà religiosa nell'Ucraina "europea"



dal [blog di Max Linnik](#)
16 marzo 2016

Di recente, tra le dimissioni scandalose di diversi membri del governo ucraino e la mancanza di progressi nella lotta contro la corruzione, i rapporti tra Kiev e l'Unione Europea sono precipitati in modo significativo. Ma oltre alle questioni socio-economiche non bisogna dimenticare la tutela dei diritti umani e dei valori democratici. Per esempio, anche l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) è [preoccupato](#) per le violazioni della libertà religiosa in Ucraina. In particolare, i

rappresentanti del "patriarcato" scismatico di Kiev, sostenuti dai nazionalisti e dalle autorità locali, sequestrano illegalmente luoghi di culto della Chiesa Ortodossa Ucraina (Patriarcato di Mosca, COU-PM), con sempre maggiore frequenza.

Facendo riferimento ai messaggi unilaterali o anche [falsi](#) di media ucraini come il canale televisivo "1+1", gli avversari della Chiesa ortodossa canonica sostengono sempre che i fedeli si convertono volontariamente alla "Chiesa ortodossa ucraina del patriarcato di Kiev" (COU- PK). Il sito "Servizio di Informazione Religiosa dell'Ucraina" ha anche [una mappa](#) di tali "conversioni": 28 parrocchie contrassegnate come oggetti di un cambiamento di giurisdizione, 32 come oggetti di divisione. In alcuni casi ci sono rapporti (proprio come un rapporto della situazione dal campo di battaglia) che dicono che "in questo giorno i credenti della COU-PK hanno preso la chiesa". Questo termine così riluttante è stato utilizzato per coprire il sequestro illegale di edifici religiosi nei villaggi di Uhriniv (regione della Volinia), Badovka e Pticha (regione di Rovno) e Katerinovka (regione di Ternopol).

I sostenitori del "patriarcato" di Kiev affermano spesso che il motivo principale per il cambio di giurisdizione è la "natura anti-patriottica" della COU-PM. Infatti, [in contrasto con gli scismatici](#), in una chiesa del patriarcato di Mosca nessuno dice "Ha aiutato [l'esercito insurrezionale ucraino](#)" mentre ti dà una santa icona di sant'Anfilochio di Pochaev. Là non usano i nomi degli uomini di fede per scopi politici, travisandoli come se fossero quasi dei nazionalisti. La Chiesa canonica ortodossa in Ucraina continua la predicazione apostolica di Cristo e prende le distanze dalla dubbia politica degli attuali leader neofascisti del paese. Ecco perché i servizi alternativi proposti come compromessi nella disputa sulle proprietà della chiesa risultano inaccettabili per la COU-PM.

Inoltre, molti esempi di perfidia degli scismatici pro-filaretisti sono evidenti ai fedeli. Per esempio, non appena ai membri della "COU-PK" è stato permesso di servire nella chiesa del villaggio di Katerinovka (regione di Ternopol) a turni con la comunità della COU-PM per evitare ostilità, questi hanno semplicemente occupato l'edificio della chiesa. Poi, il 21 settembre 2015, i fedeli della Chiesa ortodossa canonica venuti alla preghiera per la festa sono stati brutalmente [picchiati](#) dai combattenti del "settore destro" e del battaglione volontario "Ternopil-2", cosiddetto disperso in azione! Allo stesso tempo, le forze dell'ordine non sono intervenute per fermare il massacro e per ristabilire l'ordine.

Nel frattempo, il "patriarcato" di Kiev si riferisce alla partecipazione di nazionalisti non residenti nei sequestri delle chiese come "assistenza per evitare provocazioni". Che cosa significa questo in realtà, lo potete vedere con i vostri occhi in questi video:

[*Turka, regione di Leopoli, 5 ottobre 2014*](#)

[*Stinka, regione di Ternopol, 22 marzo 2015*](#)

[*Zaluhov, regione della Volinia, 14 novembre 2015*](#)

[*Pticha, regione di Rovno, 18 dicembre 2015*](#)

Vale la pena notare che gli scismatici fanno spesso appello alle petizioni di alcuni dei credenti per il passaggio di giurisdizione della comunità alla "COU-PK". Ma la "credibilità" di tali documenti è ben illustrata dall'esempio del villaggio di [Novostav](#) (regione di

Ternopol). Nella primavera del 2014, sono state raccolte 575 firme per entrambe le denominazioni nel villaggio, anche se il numero totale degli abitanti adulti era solo di 382!

Inoltre, con riferimento alla loro "maggioranza", quelli che vogliono la conversione alla "COU-PK" cercano con le buone o con le cattive di cambiare la giurisdizione di tutta la comunità al fine di mantenere il diritto di utilizzare la propria chiesa. È ovvio che una tale imposizione della loro volontà a coloro che rimangono fedeli alla loro Chiesa [contraddice](#) la normativa nazionale, secondo la quale tutti hanno il diritto di scegliere liberamente la propria appartenenza religiosa! Probabilmente, questo è il motivo per cui alcuni membri del parlamento del paese stanno cercando di cambiare la legge sulla libertà religiosa e di [legalizzare](#) le transizioni a base di maggioranza di una comunità di fede da una giurisdizione all'altra, nonostante la Costituzione dell'Ucraina e in violazione delle leggi internazionali sui diritti umani.

Ora, a causa della [politicizzazione](#) della questione e della campagna russofoba guidata dal governo, il "patriarcato" di Kiev gode di un notevole potere di lobby tra i funzionari locali. Per esempio, il 4 settembre 2015 il consiglio del villaggio di Bashuki (regione di Ternopol) ha preso la decisione di portare la parrocchia dalla COU-PM alla giurisdizione della "COU-PK" in modo che la denuncia dei credenti riguardo al sequestro della chiesa dell'arcangelo Michele fatto dagli scismatici e dai ribelli del "settore destro" non fosse ascoltata in tribunale. Tuttavia, il 24 novembre 2015 la Corte d'Appello di Ternopol [ha stabilito](#) che la decisione del consiglio del villaggio era illegale. I tribunali si sono schierati con la Chiesa canonica nelle dispute sulle chiese nei villaggi di [Gribovitsa](#) (regione della Volinia), Kolosova (regione di Ternopol), [Pticha](#) (regione di Rovno) e altri.

Tuttavia, i compilatori della mappa delle "transizioni volontarie" alla giurisdizione di Filarete tacciono su queste decisioni giudiziarie. Così come tacciono sui numerosi fatti di vandalismo, [incendio doloso](#) di chiese, minacce e attacchi contro i preti della COU-PM (per esempio, nella città di [Kazatin](#) della regione di Vinnitsa) ...

Lasciamo che gli europei decidano se la situazione della libertà di parola e di religione in Ucraina soddisfa gli standard europei, ma almeno i valori cristiani e le norme convenzionali della vita sociale sono di sicuro violati!